

Presentazione dei report del Servizio di statistica agraria

Il Servizio di Statistica Agraria ha presentato, nel mese di febbraio 2021, i risultati di tre report, consultabili sul sito ERSA e illustrati durante un evento on-line (presentazione disponibile sul sito <https://www.rapportoersafvg.it/>). Di seguito si propone una breve sintesi degli stessi.

Daniele Rossi e Laura Zoratti

Servizio statistica agraria e coordinamento delle attività nel settore dello sviluppo rurale

PRIME VALUTAZIONI DEL COMPARTO AGRICOLO NEL 2020

Il quadro congiunturale

Per l'effetto delle limitazioni imposte dalla pandemia, la bilancia commerciale regionale nel terzo trimestre è scesa del 10,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma rimane positiva con un saldo di +120 milioni

di euro (elaborazioni su dati Coeweb ISTAT). Il risultato è conseguenza della flessione delle esportazioni che si attestano a circa 678 milioni di euro (-6%) e alla contestuale diminuzione delle importazioni che scendono a 558 milioni di euro (-4,9%). Nonostante la pandemia, le esportazioni dei prodotti alimentari regionali verso i principali mercati di sbocco hanno retto nei primi tre trimestri del 2020. Verso la Germania, infatti, cui è destinato



Coltura	Superficie (Ha)	Resa (T/Ha)	Produzione (T)	Prezzo (€/T)	Fatturato Stimato (Mln €)
Mais	40.021	12	480.252	169,33	83,1
Soia (primo raccolto)	28.730	3,4	97.682	387,32	57,3
Vite	27.179		1,6 ¹	123,38 ¹	197,4 ¹
Frumento tenero	8.780	4,2	37.052	187,95	6,8
Orzo	8.223	4,2	34.372	155,00	5,1
Girasole	3.858	4,5	17.361	328,87	4,5
Colza	2.636	3,2	8.435	349,50	2,8
Sorgo	1.640	4,5	7.380	181,77	1,3
Melo	1.223	66,4	81.207	0,56 ²	45,4
Actinidia	520	10,5	5.460	1,06 ²	5,7

Tabella 1: Risultati delle colture più importanti (superfici investite ≥500 ha). Fonte: elaborazione su dati AGEA e ISMEA.

¹ Per la vite, i valori di produzione (milioni di hl) (stima Assoenologi, ISMEA, UIV), prezzo (€/hl) e fatturato si riferiscono al vino.

² Per le frutticole, il prezzo è in €/kg.

il 20% dell'export alimentare regionale, le esportazioni di prodotti alimentari hanno segnato, rispetto allo stesso periodo 2019, +3,8% (per un valore di 114,5 milioni di euro), verso la Francia +15,6% (45,6 milioni di euro) e verso il Regno Unito +1,8% (41,3 milioni di euro). Verso gli Stati Uniti, principale mercato per prodotti tipici come il vino, si è registrato, invece, un calo importante delle esportazioni di prodotti alimentari (-26,4%, per un valore di 56,8 milioni di euro). Sono rallentati gli scambi con le vicine Austria, Slovenia e Croazia, con cali delle esportazioni a due cifre e punte fino al -30%.

Per quanto riguarda le aziende, secondo i dati delle CCAA del Friuli Venezia Giulia, alla fine del terzo trimestre 2020 le imprese attive nel settore agroalimentare in regione si attestavano a 13.984 unità, di cui 13.184 sono imprese agricole e 800 imprese coinvolte nel settore alimentare. Il dato delle imprese agricole è in calo dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2019 (valore peggiore del dato nazionale, che registra un -0,9%). La flessione ha riguardato soprattutto le ditte individuali (-2,3%), che costituiscono l'81,4% del totale delle imprese agricole della regione. Sono aumentati, invece, gli operatori di settore con le seguenti forme societarie: le società di capitali registrano +3,9% e le società di persone +5,2% e arrivano a rappresentare, assieme, il 17% del totale imprese agricole. Il numero di imprese del comparto alimentare, stabile a livello nazionale, risulta in Friuli Venezia Giulia, invece, in calo (-5,6%).

Coltivazioni e produzioni alimentari

Il settore vitivinicolo si conferma trainante nel comparto agricolo regionale. Non si arresta, infatti, la crescita degli impianti: si registra, rispetto al 2019, un aumento delle

superfici destinate a uva da vino del 2,6%, per un totale di 27.179 ettari. A causa della pandemia e della chiusura del settore della ristorazione, i viticoltori hanno preferito puntare sulla qualità dei vini piuttosto che sulla quantità, che per il 2020 si è stimata essere in calo del 9%.

Per descrivere il quadro delle produzioni agricole della regione, si consideri che l'annata agraria è stata climaticamente molto buona per le colture estive, ma meno per i cereali autunno-vernini che, a causa della siccità primaverile e dell'instabilità climatica in fase di raccolta, hanno sofferto maggiormente a livello di rese.

Il **mais** registra un incremento della resa (+5,3%) e del prezzo (+3,6%), ma anche un decremento di superfici investite (-21,4%). Il mais resta il cereale più coltivato in regione ed una delle colture agricole principali in Friuli Venezia Giulia, ma il calo degli investimenti in superfici a mais (che sono passati dagli oltre 50 mila ettari del 2019 a poco più di 40 mila ettari nel 2020) spiega come la produzione sia stata inferiore del 17,2% ed il fatturato sia stato stimato in calo del 14,2% rispetto al 2019. Analogamente, il **frumento tenero** risulta penalizzato dal calo delle superfici (-12%), ma anche dalla resa inferiore (-4,5%), fattori che hanno comportato un calo della produzione del 16,4%; l'aumento dei prezzi (+1,4%) non è risultato sufficiente a compensare le perdite produttive, per cui il fatturato è stato stimato inferiore rispetto al 2019 (-15,3%). L'**orzo**, invece, rispetto al 2019 registra un aumento delle superfici (+2%), ma anche un calo della produzione (-7%) e del prezzo (-7,4%); il fatturato è stato stimato in calo del 14% rispetto al 2019. Diversamente, il **sorgo** è in saldo positivo su tutti i fronti, nonostante si parli di superfici modeste. Tali superfici, infatti, sono aumentate dell'8% rispetto al 2019

e la resa registra un +12,5%; considerando che i prezzi sono pure aumentati dell'1,6%, si è stimato che la produzione sia aumentata del 21,5% e il fatturato del 23,5%. Per le quanto riguarda le oleaginose, rispetto al 2019, la **soia** (primo raccolto) registra una diminuzione, che ha comportato un calo della produzione stimata del 35%, sia delle superfici investite (-11%) sia della resa (-27,7%); l'aumento del prezzo (+17,1%) non evita un calo del fatturato stimato (-24%). Rispetto al 2019, sono diminuite anche le superfici investite a **girasole** (-22%), ma l'aumento della resa (+25%) ha permesso di contenere il calo di produzione (-1,9%) che, aiutata da un incremento importante del prezzo (+28,1%), ha generato un incremento del fatturato stimato (+27,8%). Il **colza** aumenta le superfici del 17,8% (comunque modeste rispetto alle altre oleaginose) rispetto al 2019, così come resa (+3,2%) e prezzi (+9,2%): la produzione è stimata in aumento del 21,6% e il fatturato del 23,5%.

Melo e **actinidia** sono le colture frutticole con le superfici più estese dopo la vite. Si registra un calo nelle superfici investite sia a melo (-3,7%) sia a kiwi (-7,8%), ma l'andamento climatico favorevole, e, soprattutto, la riduzione degli attacchi da cimice (le cui popolazioni sono diminuite), hanno portato all'aumento delle produzioni e, grazie al contestuale aumento dei prezzi, i due comparti hanno incrementato nettamente i propri fatturati: per il comparto melicolo si stima un aumento del fatturato di oltre il 50% e più che raddoppiato per il kiwi. I risultati esposti sono riassunti nella Tabella 1.

Per quanto riguarda la zootecnia, la **filiera delle carni** è stata colpita anche in Friuli Venezia Giulia dalle chiusure delle attività di ristorazione e dal contemporaneo blocco delle esportazioni europee di bovini vivi e carni. Ciò ha determinato un crollo delle esportazioni regionali (-68,9% di animali vivi e prodotti animali, a cui si aggiunge un calo del 22,1% delle carni lavorate e trasformate) e una sovrapproduzione, con conseguente diminuzione dei prezzi, in particolare per il settore suinicolo (-10,4% rispetto al 2019). Nel 2020, la produzione del Prosciutto di San Daniele DOP ha registrato una flessione dell'1,2% rispetto all'anno precedente, con una produzione dei 2 milioni e mezzo di prosciutti. Positiva, invece, la **filiera lattiero-casearia**, con un aumento sia della produzione di latte (+3,6%) sia di formaggi. In particolare, il bilancio dei primi sette mesi dell'anno è stato più che positivo per il formaggio Montasio DOP, che con 700 mila forme sfiorate a fine settembre ha registrato una crescita dell'8,3% rispetto allo stesso periodo 2019 (+53.515 forme).



IL SETTORE ITTICO REGIONALE

Il settore ittico regionale ha prodotto nel 2019 – anno preso in esame – oltre 15 mila tonnellate di prodotto ittico, per un valore della produzione prossimo agli 80 milioni di euro, secondo dati ISTAT. Trainato dall'acquacoltura, contribuisce al 6,4% del valore aggiunto generato dal settore primario regionale. Il valore aggiunto ha superato i 40 milioni di euro nel 2019, portando la regione tra le prime in Italia per contributo al valore aggiunto del settore primario regionale.

La produzione è costituita per il 75,2% da pesci di allevamento (di cui il 71,1% in acqua dolce e il 4,1% in acqua marina), seguiti dal 14,3% di molluschi da allevamento (ad esempio cozze e vongole). In regione, nel 2019, risultano attive 83 aziende dedicate all'attività di acquacoltura, suddivise in parti eguali tra acqua dolce e acqua marina. Tra queste, importanti realtà produttive sono impegnate nella produzione e trasformazione della trota, prodotto che costituisce il 94% della produzione piscicola regionale, nonché il 30% della produzione di trota a livello nazionale. Inoltre, una realtà si dedica all'allevamento a terra di avannotti di pesci marini e all'allevamento di spigole e orate in mare aperto. Entrambi i settori ricoprono un ruolo importante anche nei rapporti commerciali con l'estero, esportando il 30-40% di trote vive e avannotti per gli allevamenti in mare oltreconfine. Il restante 10,5% della produzione totale regionale proviene dalla pesca in mare.

Il valore generato dall'esportazione dei prodotti ittici regionali nel 2019 ammonta a 53,7 milioni di euro (elaborazioni su dati Coeweb ISTAT). Osservando i rapporti commerciali con l'estero nel tempo, si evince che, seppur

con andamenti diversi nelle diverse province, l'export è cresciuto negli ultimi dieci anni, seguendo la forte spinta riscontrata in tutto il settore agroalimentare regionale. Oltre la metà (55%) dei prodotti spediti oltreconfine raggiunge Austria e Romania, e la restante parte si suddivide tra Croazia, Slovenia, Germania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Spagna e Francia.

A fronte di una grande quota esportata dalla regione, ne viene importato quasi il doppio dalle nazioni estere, per un ammontare di oltre 98 milioni di euro che porta il saldo export-import in negativo di 44 milioni di euro. Tuttavia, a livello nazionale, il peso dell'import regionale pesa soltanto per l'1,7%, mentre l'export regionale per il 7,7% rispetto all'export nazionale, posizionando la nostra regione tra le prime regioni italiane per valori esportati di prodotti ittici, dopo Veneto, Emilia-Romagna e Marche (elaborazioni su dati Coeweb ISTAT).

LA FILIERA DELLA BIRRA IN REGIONE

Il report di ERSA sul comparto birra 2019 mostra una regione che rende onore alla tradizione brassicola che vanta. In linea con l'Italia, negli ultimi anni c'è stato un aumento esponenziale del numero delle attività artigianali; si registra pure un aumento delle superfici dedicate a orzo distico e luppolo. Infatti, risultano attive, oltre a un'importante e nota realtà industriale, 41 imprese artigianali (+41% rispetto al 2015). Non va dimenticato, a livello di ricerca, l'apporto dell'Università degli Studi di

Udine, che vanta due impianti pilota, uno per la malta-zione e uno per la produzione di birra.

A livello di materie prime agricole, sono stati investiti oltre 900 ettari a orzo distico (con la previsione di superare i 1.000 ettari nel prossimo futuro) e circa 2,5 ettari a luppolo (esclusi gli impianti in allestimento, che andranno ad aumentare questo valore).

Il report, che si basa su un'indagine condotta sulle realtà presenti in regione nel 2019, presenta una situazione variegata su diversi aspetti, a partire dal tipo di attività (agrobirrificio, microbirrificio, brew pub, beer firm) e dalla capacità degli impianti utilizzati (da inferiori a 100 ettolitri a superiori a 1.000 ettolitri). Non emerge un canale di vendita predominante, mentre è interessante notare che, nell'epoca del web 2.0, quasi il 30% delle piccole attività non abbia un proprio sito. Emergono anche similitudini, come la tendenza a proporre, tra i vari tipi di birra, le "bionde", a vendere gran parte della propria produzione in regione e a mostrare un atteggiamento positivo verso il futuro della propria attività, nonostante siano state evidenziate alcune criticità (soprattutto a livello burocratico). Risalta la grande attenzione nella formulazione delle birre proposte, ma anche la dipendenza dalle importazioni dall'estero di materie prime, che risultano più facili da reperire, inoltre apparirebbero migliori dal punto di vista qualitativo.

L'emergenza sanitaria intervenuta nel 2020 ha portato a conseguenze anche per questo settore, che risente della chiusura forzata del canale HORECA: il perdurare di tale situazione, perciò, può aver già mutato la fotografia descritta.



Errata corrige

La presente tabella sostituisce in toto la Tabella 1: Scheda agronomica di pagina 46, Notiziario ERSA n. 3/2020.

Tabella 1: Scheda agronomica mais

Località	Tipo di terreno	Irriguo	Precessione colturale	n° irrigazioni	Data di semina	Data di raccolta
Sedegliano	franco limoso	si	mais trinciato	5	16/04/2020	01/10/2020
Sedegliano	franco limoso	no	mais trinciato		17/04/2020	04/09/2020
Basiliano (UD)	franco	si	soia	2	09/04/2020	10-30/09/2020
Basiliano (UD)	franco	no	soia		09/04/2020	03/09/2020
Torviscosa (UD)	argilloso limoso	si	soia	6	27/04/2020	19/10/2020
Concimazione: Unità fertilizzanti						
	Sedegliano (UD) irriguo	Sedegliano (UD) non irriguo	Basiliano (UD) irriguo	Basiliano (UD) non irriguo	Torviscosa	
Presemina						
Digestato (300 q/ha)						
Cloruro potassico (60)	240	240				
Perfosfato triplo (46)						
Ternario 10-24-24			30	30		
Perfosfato semplice (19)	95	95				
Semina						
Ternario 6-12-16 (Lithozinc)	24-48-64	24-48-64				
10 - 45 +Fe + Zn			2	2		
concimazione liquida (30-0-0 +15%p ATS)						46,5
Copertura						
Urea 46 (3 ^a foglia)	115	115	92	92		96
Urea 46 (6-8 ^a foglia)	184	138	115	92		97
Totale UN/N	323	277	239	216		239,5
Diserbo/insetticidi						
	Sedegliano (UD) irriguo	Sedegliano (UD) non irriguo	Basiliano (UD) irriguo	Basiliano (UD) non irriguo	Torviscosa	
Pre-emergenza	Lumax 4 l/ha	Lumax 4 l/ha				
Post-emergenza precoce	0,25 lt/ha GHIBLI 240 + 0,2 lt/ha MONDAK 480	0,25 lt/ha GHIBLI 240 + 0,2 lt/ha MONDAK 480	Adengo Xtra 2 lt/ha + Joker 0,35 lt/ha + Starane 0,35 lt/ha - (dopo 20 gg) Titus extra 80 gr/ha	Adengo Xtra 2 lt/ha + Joker 0,35 lt/ha + Starane 0,35 lt/ha - (dopo 20 gg) Titus extra 80 gr/ha	Adengo Xtra 0,4 lt/ha	
Trattamenti insetticidi (piralide)					0,25 lt/ha Avaunt EC + 0,1lt/ha Coragen	